

COMUNE DI EMPOLI

Città Metropolitana di Firenze

Luca Bevilacqua architetto

via Francesco Caracciolo, 79 - 50133 Firenze
mail: lucabevila@libero.it - PEC: luca.bevilacqua@pec.architettifirenze.it
tel. 338 2659772

PROPRIETARIO: Galli Maria Pia, via Ranocchiaio 60 Serravezza (LU)
Galli Paola Lucia, via Tiziano 23 Prato

UBICAZIONE: loc. Villanova, via di San Donato

TITOLO: PROPOSTA DI PIANO DI RECUPERO CON
CONTESTUALE RICHIESTA DI REVISIONE DEL
VINCOLO DI PROTEZIONE
Edificio "ex Fattoria San Donato Val di Botte"

ALLEGATO

RELAZIONE STORICA

Data: ottobre 2017

Firma della Proprietà

Firma del Progettista

.....

.....

PROPOSTA DI PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE RICHIESTA DI REVISIONE DEL VINCOLO DI PROTEZIONE

Edificio “ex Fattoria San Donato val di Botte”

RELAZIONE STORICO CRITICA

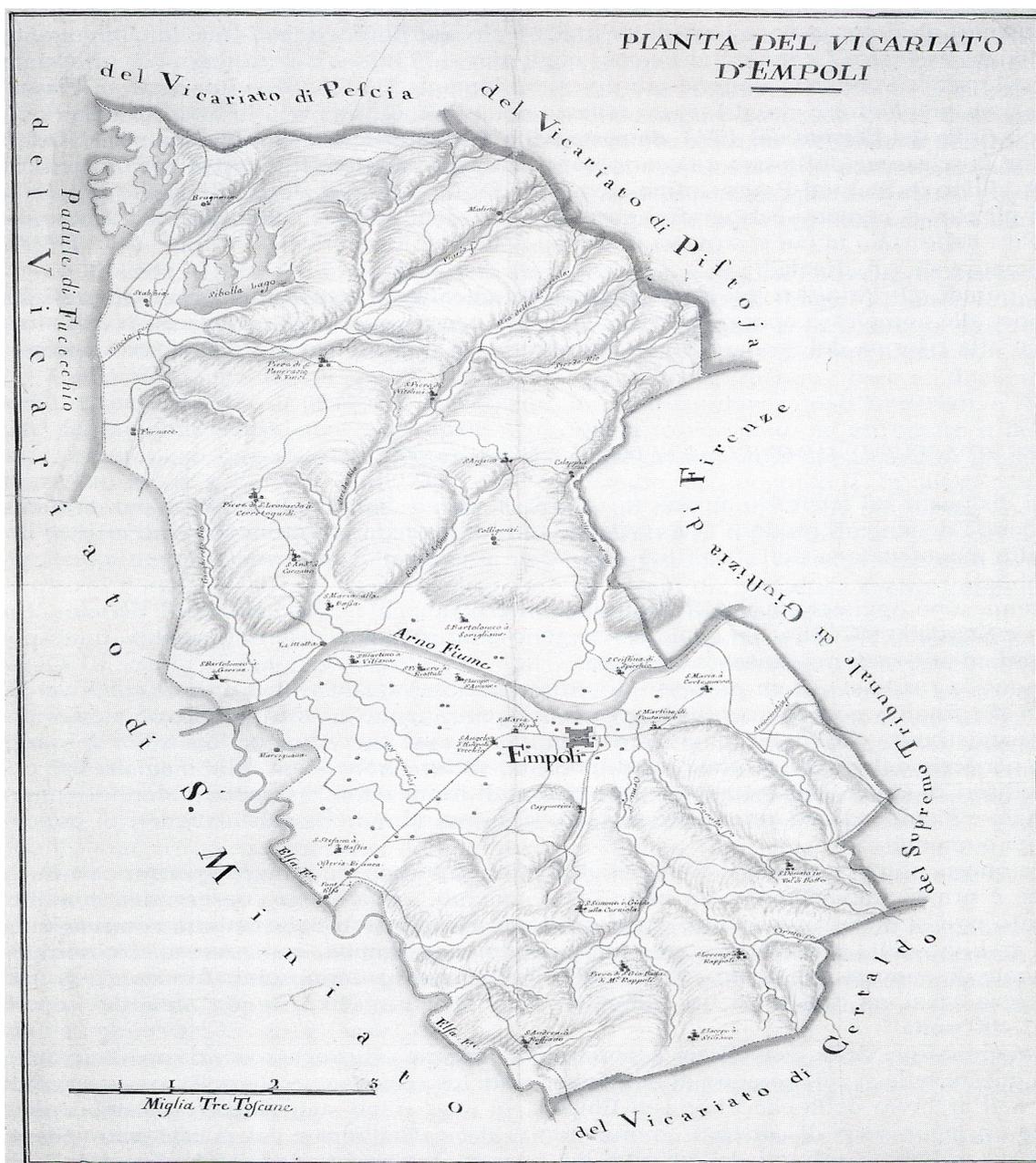
Il territorio e la sua forma

L'area corrisponde ad una sezione nel territorio comunale di Empoli, la viabilità principale è rappresentata dalla via di Sottopoggio per San Donato, che rappresenta il confine tra la collina e la pianura, il paesaggio è ricoperto da viti e solcato da vari rii, tra cui quello di San Donato prospiciente la proprietà ed il rio della Piovola che arriva alla frazione di Villanuova nella sua massima portata . Il centro abitato di Villanuova si costituisce come centro dei vari servizi di cui fruiscono le ville e le case coloniche della campagna, molte risultano infatti essere le abitazioni isolate sparse nel territorio collinare e pedecollinare del Comune, con edifici religiosi che ne scandiscono le distanze.

Alla quota compresa tra i 40 e 80 metri s.l.m. si localizzano altre ville che non presentano una diretta immissione nella viabilità principale, ma sono connesse ad un sistema viario che interseca il territorio con percorsi di utilizzo principalmente abitativo; nell'ambito di questa struttura, diversi sono la forma insediativa e il grado di qualificazione ambientale connessi con la differente origine storica. Nelle situazioni organizzative più complesse d'impianto pre-ottocentesco costituite da villa padronale con fattoria, la polifunzionalità dell'insediamento è sottolineata formalmente e strutturalmente dalla presenza di elementi qualificanti quali giardini, parchi assi alberati, e da un intensificarsi dei valori maglia spaziali...

San Donato Val di Botte risulta riconoscibile già nelle carte datate metà del XVIII sec. come uno dei centri principali nel territorio di Empoli, “ ...la moderna comunità

d'Empoli..comprendeva i tre antichi comuni di Empoli, Pontorme e Montetrappoli (fin dal XIII secolo sono riuniti nell'omonima lega), con il capoluogo e ben 16 tra borgate, comunelli e villaggi di maggiore o minore estensione e popolazione..." " Il territorio empoleso - fra i tempi tardo-medievali e la rivoluzione industriale nel nostro secolo - era innervato sulla omonima " terra" e sugli altri (fino la 1774) capoluoghi di comunità, oltre che su numerosi borghi o "ville" che erano costituite essenzialmente da case rurali e artigianali con palazzotti padronali e botteghe manifatturiere" (Empoli: città e territorio , Comune di Empoli 1998 pag. 38 e 75).



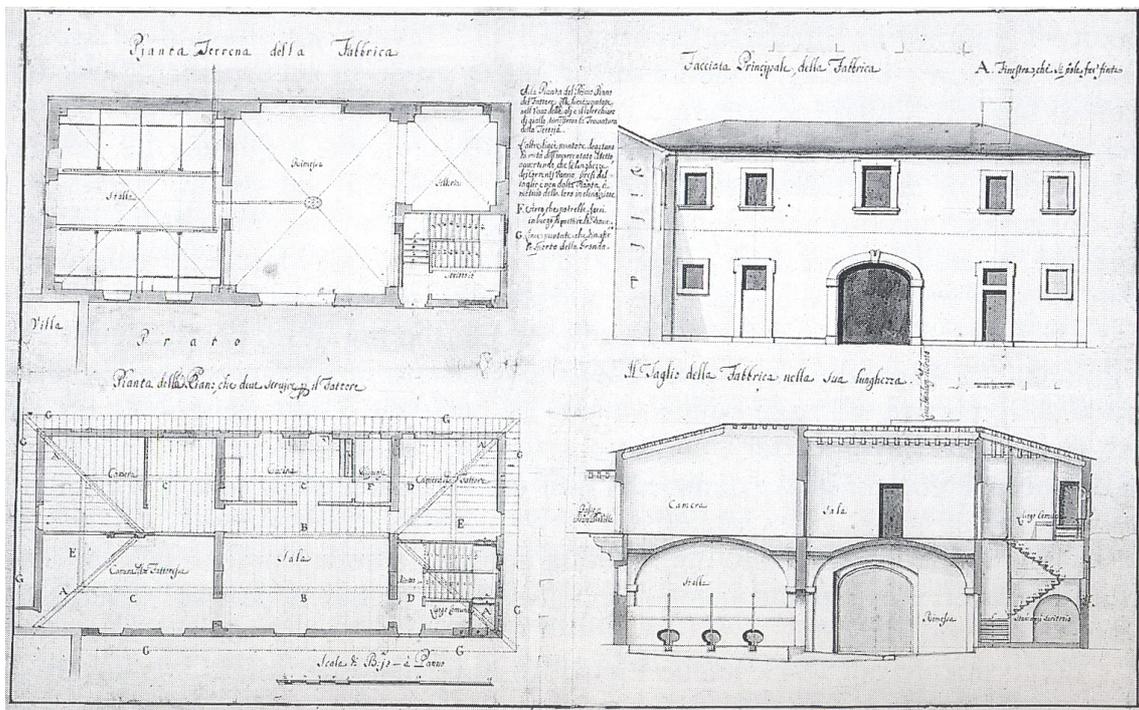
Pianta del Vicariato d'Empoli , attribuita ai Giachi, seconda metà del sec. XVIII

ASF, Piante della Direzione Generale di Acque e Strade, 1564 n.8

Nella seconda metà del XVI sec. la società empolesse si basava principalmente sul sistema mezzadrile, con poche famiglie aristocratiche che controllavano gran parte del territorio attraverso fattorie e poderi i cui stilemi architettonici descrivono la storia del paesaggio empolesse.

La casa del fattore descritta come un edificio composto da due case, una del padrone ed una adibita al lavoratore, era dotata di colombaia, tinaia, forno e pozzo; le cornici attorno a porta e finestre arricchivano edifici modesti e funzionali, gli archi inquadravano l'ingresso principale della casa del padrone, con accessi secondari al giardino affiancati al portone.

Nel corso del Settecento avviene il passaggio alla "villa" padronale di schema rinascimentale, con scalinata d'accesso nella facciata principale ed il parco tenuto a prato con boschetti artificiali e grandi viali per il passeggio.



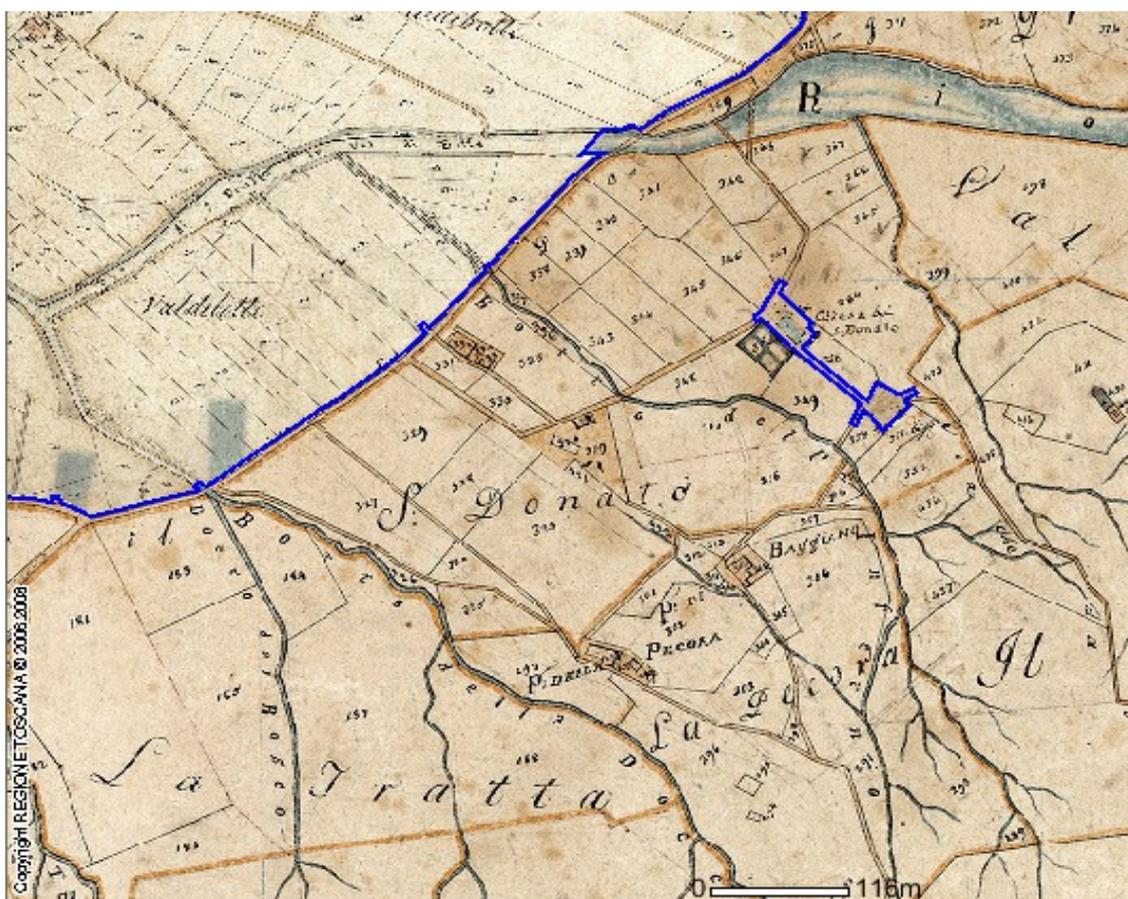
Pianta, alzato e taglio della casa del fattore del Terrafino, seconda metà del sec. XVIII

ASF, Riccardi, 807, c.24

La casa padronale

La casa padronale di San Donato Val di Botte sorge al confine tra la collina e la pianura, su un terreno che comincia ad innalzarsi in corrispondenza del giardino, questo spazio è chiuso sul retro dalla facciata della villa e da una folta vegetazione che sale verso la collina.

Il complesso, piuttosto articolato è composto da due corpi di epoche diverse, la parte ad ovest è databile ad epoca precedente il 1820 (Catasto Storico 1820 Comune di Empoli); il volume rettangolare del corpo principale richiama l'idea della casa padronale della seconda metà del XVI sec.: le cornici inquadrano le aperture, sia sulle facciate che negli interni, alle ali dell'ingresso principale troviamo un secondo accesso al giardino, questo accoglie un bosco ed un grande spazio libero davanti al fronte principale. Gli interni non presentano elementi architettonici né affreschi di grande pregio, si rileggono modifiche dovute ad adeguamenti funzionali delle suddivisioni interne dei vani, i collegamenti verticali sono costituiti in pietra ma le pavimentazioni risultano di epoca recente.



Catasto Storico 1820, Comune di Empoli Sezione Cotone e San Donato, Sez. L Foglio 1 Part. 1-29, Identificativo 133_L011

L'edificazione successiva ha cercato di riprodurre una simmetria sulla facciata a nord, richiamando sempre gli stilemi del blocco principale, ci possiamo in questo caso riferire al periodo di costruzione tra il 1901 ed il 1940; la funzione abitativa di supporto alla fattoria ne definisce la suddivisione interna, meno articolata e senza cornici alle porte interne, senza alcun tipo di particolari architettonici, non sono presenti soffitti voltati ed al piano primo alcuni vani sono a tetto, si legge chiaramente la datazione seguente e la funzione della nuova edificazione

Alcune superfetazioni sono state innalzate successivamente per motivi meramente funzionali, gli spazi per la produzione e la lavorazione del vino sono vani voltati a botte o con copertura a falde e tutt'oggi sono spazi dismessi utilizzati come magazzini.



(Comune di Empoli, Piano Strutturale, Carta dello Statuto dei Luoghi

In verde Edificato dal 1820 al 1882

In rosso Edificato dal 1901 al 1940)

Bibliografia

- Comune di Empoli, Empoli: città e territorio: vedute e mappe dal '500 al '900: Convento degli Agostiniani, 8 febbraio- 13 aprile 1998, Edizioni dell'Acero 1998
- W. Siemoni e M. Frati, Empoli: una città e il suo territorio: le strade, i palazzi, le chiese, i musei, le ville, il paesaggio, Editori dell'acero 1997
- F. Niccolai, Empoli: una città nella storia, 1978
- V. Chiarugi, Della storia d'Empoli, Empoli:Associazione turistica pro Empoli 1984